

**TEATRO SAN FERDINANDO** Lello Arena e Isa Danieli applauditi protagonisti di "Sogno di una notte di mezza estate"

# Cappuccio e l'ottima rilettura di Shakespeare

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Ampi consensi per "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare andato in scena al San Ferdinando nella riscrittura di Ruggero Cappuccio e con la regia di Claudio Di Palma. Protagonisti Isa Danieli (Titania) e Lello Arena (Oberon). Con loro gli altri interpreti Fabrizio Vona, Renato De Simone, Enzo Mirone, Rossella Pugliese e Antonella Romano. Il commediografo napoletano ha ridisegnato il "Sogno" del Bardo, che è tra le sue opere più suggestive, dove mito, fiaba, e quotidianità si intersecano continuamente senza soluzione di continuità. Ha ambientato la favola, che vive in quella impercettibile dimensione ai limiti tra veglia e sogno, nella camera da letto di un antico palazzo napoletano.

**DUE ESSEREI SOPRANNATURALI ANZIANI E STANCHI.** In questo spazio, che rappresenta il claustrofobico, vivono Oberon e Titania, i mitici re e regina delle fate. Le loro giornate trascorrono nella fugace visione del sorgere e tramontare del sole



● Lello Arena e Isa Danieli al teatro San Ferdinando

e della luna. Sono due esseri soprannaturali, ma anche profondamente umani. Sono anziani e stanchi, pigri e assonnati, simili a una vecchia coppia che batti-becca continuamente scambiandosi battute in dialetto napoletano intervallate dalle contaminazioni anglofile di Oberon. Fra tutte si cita la storia, raccontata dal re di "o scarafone del New Jersey", portato in quella casa, chiuso in una scatoletta, da un soldato americano durante la seconda guerra mondiale per fargli strada sui percorsi minati.

**UNA RILETTURA TRAGICOMICA DELL'OPERA DI SHAKESPEARE.** Questo mix suscita l'ilarità del pubblico, so-

prattutto dei più giovani e rende la commedia di Shakespeare, nella rilettura di Cappuccio, tragicomica. Il primo tempo è tutto per Titania e Oberon esaltati dalla maiuscola interpretazione di Isa Danieli e Lello Arena. La vicenda amorosa di Ermia, Lisandro, Elena e Demetrio è un qualcosa che scorgono solo nei loro sogni.

**UNA INTRIGATA VICENDA AMOROSA.** Nel secondo tempo si sviluppa l'intrigata vicenda amorosa di questi quattro personaggi. Da coprotagonisti nella versione originale, sono trasformati da Cappuccio in marionette che nella visione onirica assumono le sembianze di caricature degli esseri umani e dei loro sentimenti. Sono vittime di Puch, fantasioso personaggio, fedele servitore di Oberon, e del suo gioco follere realizzato per mezzo di un fiore rosso magico. In virtù di

esso Ermia, alla quale all'inizio aspiravano sia Lisandro che Demetrio, sarà abbandonata da tutti e due, innamorati improvvisamente di Elena. Solo dopo un nuovo intervento di Puck, si avrà la conclusione in cui gli amanti formeranno davvero due coppie: Erminia con Lisandro ed Elena con Demetrio. Anche Titania non sfugge a Puch e al risveglio si innamora di un asino (nella rilettura di Cappuccio non è l'artigiano Botton, ma Oregon stesso). Anche per lei ci sarà un secondo intervento riparatore di Puck.

**GRANDE CAPACITÀ INTERPRETATIVA DI ARENA E DELLA DANIELI.** C'è la scena di una compagnia di artigiani che si sta dando da fare per mettere in scena una rappresentazione teatrale sul tema di Piramo e Tisbe per festeggiare il matrimonio tra Teseo, duca di Atene, e Ippolita, regina delle Amazzoni. Ancora una volta la comicità prende il sopravvento grazie ai due protagonisti e alla bravura degli altri attori nella veste degli elfi. Nella scena finale Oberon e Titania si rivelano in tutta la loro fragilità e incertezza. Smettono

gli abiti da fiaba. Sono malinconici, consci della decadenza che coinvolge ogni cosa e che non dà certezza se abbiano vissuto un sogno o un ricordo dai contorni resi grigi e sfumati dal tempo. Abbiamo parlato della grande capacità interpretativa di Isa Danieli e di Lello Arena e della bravura degli altri attori.

**PERFETTA LA REGIA DI CLAUDIO DI PALMA.** La regia di Claudio Di Palma è stata praticamente perfetta. Nelle sue note aveva affermato che «Tra fedeltà ed irriverenza la riscrittura di Ruggero Cappuccio riorchestra il Sogno per cercare ulteriori rifrangenze all'incanto musicale della lingua del bardo. La regia e la scena ne assecondano la lettura trasformandosi, per amplificare il suono, in una sorta di grande, onirico e vagamente circense carillon». Condividiamo pienamente. In sintonia i costumi. Un'ultima considerazione: riteniamo che Cappuccio abbia rispettato l'intento di Shakespeare di trattare in quest'opera, come ha detto Calvino, argomenti di gran peso e consistenza con la levità dell'aria.

## DOMANI E DOMENICA L'ATTESO SPETTACOLO

Luigi De Filippo al "Carlo Gesualdo" con la commedia "Misera e nobiltà"

**AVELLINO.** Con una delle commedie più amate e rappresentate del teatro napoletano torna l'appuntamento con "ReD-Risate e divertimento", cartellone dedicato al teatro brillante e alla comicità organizzato dal teatro Carlo Gesualdo di Avellino in sinergia con il Teatro Pubblico Campano.



Domani (ore 21) e in replica domenica (ore 18.30) il teatro apre le porte ad un classico del teatro di Eduardo Scarpetta come "Misera e nobiltà", commedia in due parti per l'adattamento e la regia di Luigi De Filippo (nella foto) che porterà sul palco del "Gesualdo" 10 attori della compagnia da lui diretta per una serata all'insegna della grande commedia napoletana.

La ripresa di questa storica e famosa commedia da parte di Luigi De Filippo, che ne è autorevole protagonista e regista, vuole essere un omaggio a Eduardo Scarpetta, riformatore del teatro napoletano, che proprio con "Misera e nobiltà" aveva compiuto la sua riforma, con l'invenzione e la consacrazione del personaggio di don Felice Sciosciammocca, prototipo del napoletano piccolo borghese, che sostituisce Pulcinella, maschera d'altri tempi.

La fame è il tema della commedia, e da quando Scarpetta scrisse questo testo fino ad oggi, la fame è rimasta immutata: la fame di lavoro, la fame di sopravvivenza, la fame di giustizia, quel-

la fame che, soprattutto nel Mezzogiorno, se non soddisfatta, può provocare grandi sconvolgimenti. Fame cristallizzata nel celeberrimo finale del primo atto, quando tutti i prin-

cipali protagonisti siedono avviliti perché ogni tentativo di procurarsi da mangiare è fallito; improvvisamente un cuoco e due sguatterci entrano portando ogni ben di Dio, nessuno si chiede da dove provenga quella grazia e tutti scattano come molle avventandosi sui maccheroni fumanti. È la scena che rappresenta e riassume in termini grotteschi, non il dramma di due famiglie, ma la secolare tragedia di un popolo. La vicenda è semplice: Eugenio, un giovane nobile, ama la figlia di un buffo cuoco arricchito. Temendo di non avere dai suoi genitori aristocratici il consenso alle nozze, chiede l'aiuto di Don Felice Sciosciammocca, scrivano pubblico, povero e affamato. Insieme ad alcuni suoi amici, altrettanto poveri e affamati, dovranno fingersi genitori e parenti nobili del marchese Eugenio e presentarsi dal cuoco credulone e sciocco: da qui una serie di equivoci estremamente divertenti che rendono questa commedia tra le più famose del repertorio napoletano. Luigi De Filippo, degno erede della grande tradizione teatrale napoletana, è l'umanissimo interprete della vicenda, assieme alla sua Compagnia.

REMO D'ACIERNO

## STASERA APPUNTAMENTO A "LA GRANDE MAGIA"

La canzone napoletana racchiusa nell'Enciclopedia di Pietro Gargano

**NAPOLI.** Stasera alle ore 21.30, ultimo appuntamento con "Arapete fenesta", la rassegna de "La grande magia", con la direzione artistica di Tiziana Marino e Davide Giuliano, che ospita eventi di teatro, musica e letteratura cercando di fondere cibo e arte. A chiudere la rassegna sarà la presentazione musicata della "Nuova Enciclopedia illustrata della canzone napoletana" a cura di Pietro Gargano (nella foto di Gilda Valenza). Presenta Alfonso Gargano. Alla fisarmonica ci sarà Antonella Monetti. L'"Enciclopedia" abbraccia tutta la storia della nostra musica, dal Duecento a oggi. In tre volumi di Ettore De Mura, prezioso e unico punto di riferimento precedente, è datata 1968. Oggi si trova solo, e raramente, nelle botteghe di antiquariato e nei cataloghi di libri rari ed esauriti. Il suo prezzo

è in continua ascesa, sia per il limitatissimo numero di copie disponibili, sia per la pressante richiesta di appassionati forestieri, in special modo giapponesi e americani. L'opera colma non solo un vuoto di quarant'anni, aggiornando le schede dei protagonisti e dei fenomeni di quel periodo, ma si avvale di tutte le notizie e analisi critiche emerse nel frattempo.

La prima parte di ogni volume è riservata ai protagonisti con ampi stralci dei loro brani più celebri. La seconda è composta da un glossario, dalle schede dei canti popolari anonimi, dalle biografie dei cantanti forestieri che hanno onorato la nostra tradizione, dall'inventario dei luoghi della musica, degli editori, degli illustratori: migliaia di personaggi e fatti che fanno anche la storia di Napoli e della Campania. Lo stile è



scorrevole e sono molto ampi i contributi di esperti e scrittori di fama, da Antonio Ghirelli a Salvatore Palomba, da Mimmo Li-guoro a Nino Masiello, da Renato De Falco ad Aldo De Gioia, da Bruno Arpaia a Maurizio Braucci, da Mauro Giancaspro a Federico Vacalebri, da Carmelo Pittari a Pietro Treccagnoli, da Renato Caserta a tanti altri ancora. Non mancano cronologie, frasi celebri sulla canzone, curiosità e proverbi.

## ENZO LAMA QUESTA SERA SUL PALCOSCENICO DELLO "SHOWBOWL"

Un tributo ad Eduardo De Crescenzo

**NAPOLI.** Allo "Showbowl" di via Augusto Righi ad Agnano, stasera dalle ore 22, arriva Enzo Lama con la sua band che sarà protagonista dello spettacolo "E la musica va", tributo ad Eduardo De Crescenzo (nella foto). La formazione è composta da Bruno Troisi (keyboards), Luigi Moschetti (bass), Felice Russo (drums) e Mauro Merlino (percussion). L'appuntamento è dalle ore 22 nella location di Agnano diretta da Antonio

Fochi. «Siamo lieti di calcare la prestigiosa location dello "Showbowl" di Agnano, meta e ritrovo di grandi artisti e spettacoli di immensa caratura tecnica e professionalità». Intanto, per il sabato allo "Showbowl - sinonimo di divertimento e danze sfrenate, accompagnati da cucina tipica, pizzeria e paninoteca - domani sera l'atteso appuntamento con l'incontro di calcio Juventus-Napoli.

